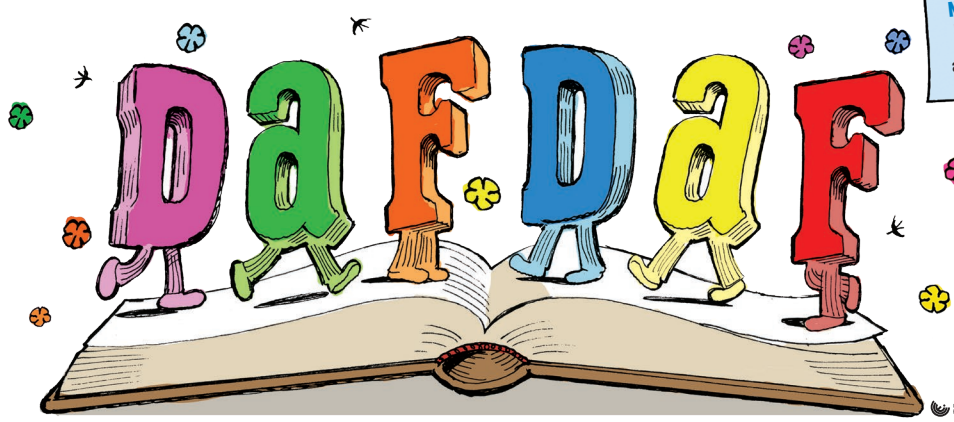


NUMERO
124
aprile 2021
אייר 5781



דאפדאפ di pagina in pagina **דאפדאפ**
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

(in)volò



info@dafdaf.it

E se fossimo

Care bambine e bambini,
come state passando queste **giornate casalinghe**?

Il vostro **Filò** ha deciso di **dedicarsi alla cosa più bella del mondo**.

Il gioco? La cucina? Le abbuffate di dolci?

No, molto meglio: la **lettura**.

Bella storia, direte voi.

Ma se mi leggete significa che leggere, in fondo, piace anche a voi.

Leggere è un po' come viaggiare: si incontrano **luoghi e persone di altri mondi**, le loro **storie** e i loro **pensieri**, e a volte è proprio come **uscire dalla nostra vita per entrare nei panni di un altro**.

E sapete in che panni mi sono calato io, ultimamente?

In quelli di Gisèle, la protagonista di un albo illustrato di **Beatrice Alemagna, La bambina di vetro**.

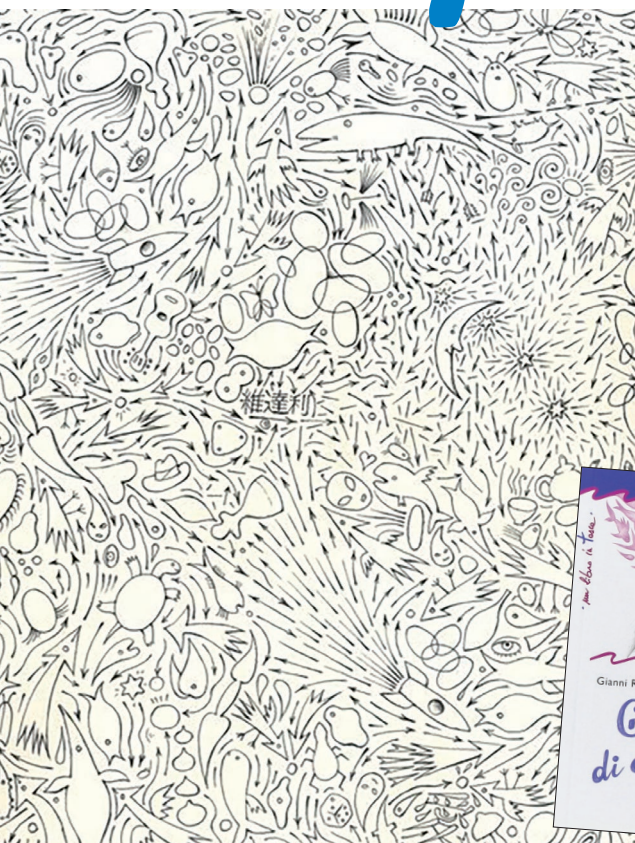
Una bambina nata di vetro, così trasparente e così fragile da potersi spezzare al primo tocco.



Una storia simile è quella di **Giacomo di cristallo**, di **Gianni Rodari**, che forse conoscete.

Sia per Giacomo che per Gisèle **la vita non era facile**: nati **diversi** dagli altri, con una pelle così sottile e delicata, erano considerati dalla gente dei piccoli miracoli. Pensate che fuori dalle loro case si creava

trasparenti?



Gianni Rodari

da baraccone non piace a nessuno, ma c'era un altro spinoso problema: quando sei di vetro, tutti possono guardare dentro di te.

E così **non c'era modo, per Giacomo e Gisèle, di nascondere i loro pensieri.** Né quelli più belli, né quelli più brutti.



ogni giorno una fila luuuuuunghissima di **persone curiose** di vedere attraverso i due bambini di vetro. Diventare **fenomeni**

Tutto dentro di loro era visibile: le loro paure, che come una massa nera galleggiavano nel petto, l'amore per

SARA

Sin da bambina divorava un libro dopo l'altro, immergendosi in mondi immaginari. Questa passione l'ha portata fino in Francia, dove ha studiato filosofia, e lì ha cominciato a organizzare laboratori per bambini, in cui si riflette, si crea e ci si diverte! Ora è tornata in Italia e vuole condividere un po' di quello che ha imparato con chi lo desidera, parlando di filosofia.





Beatrice Alemagna

qualcuno di caro, che come una corrente di latte li attraversava, i ricordi più segreti, l'antipatia per qualcuno.

Ci pensate, voi, **se tutti potessero guardarvi dentro? Come vi sentireste?**

Io ho pensato che se tutti conoscessero i miei pensieri non avrebbe nemmeno più senso parlare.

Tanto tutto quello che avrei da dire sarebbe già chiaro prima di aprire bocca. Sarebbe proprio come essere io stesso un libro: anche un estraneo potrebbe "leggermi", e senza fare grandi sforzi.

Se devo dire la verità, pur essendo io un grande frequentatore di libri, essere letto non mi piacerebbe affatto.

Certo, se fossimo tutti trasparenti forse sarebbe diverso...

Ve lo immaginate un mondo



"Ve lo immaginate un mondo in cui fossimo tutti di vetro? Come sarebbe?"

in cui fossimo tutti di vetro? Come sarebbe?

Non sareste curiosissimi di vedere cosa c'è nella testolina del vostro cane, o nei pensieri della maestra?

In questo elenco potete scrivere dentro **chi vorreste guardare** e **perché**. Ma soprattutto...tutto quello che vi aspettate di trovare!

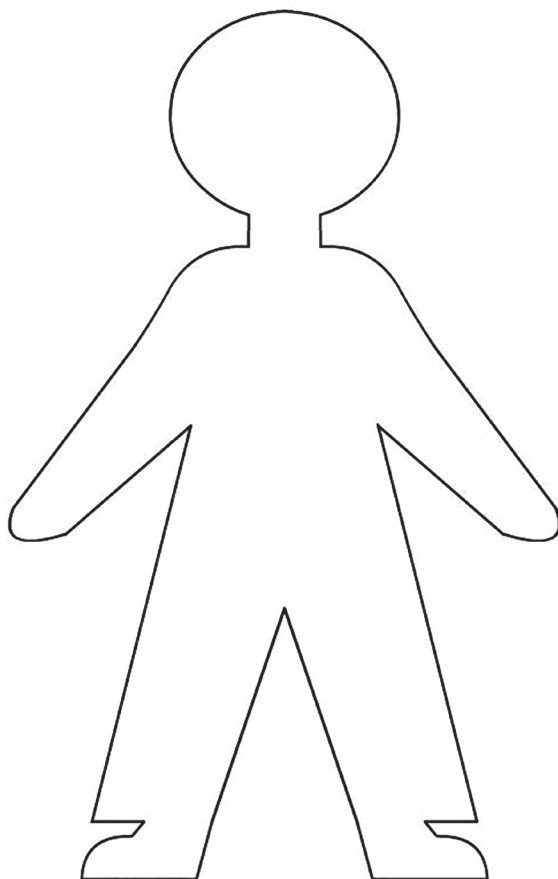
Bene, e adesso? Non crederete mica che abbiamo finito qui!

Ora lo sforzo di immaginazione si fa ancora più arduo. Immaginate di essere voi, questa volta, di





Elle brillait, scintillait, se confondait
avec les objets, changeant de couleur
au coucher du soleil et se transformant
en mille miroirs sous la lumière.



vetro.

E provate per un attimo ad ascoltarvi e immaginare. Cosa vedreste dentro di voi?

Quali pensieri, quali ricordi, quali paure e sensazioni?

E dove starebbero?

Nella pancia, nella testa, nei piedi, o tutte

dappertutto?

Io, ne sono sicuro, avrei un gran libro stampato in testa.

Vi lascio **una grande sagoma dove disegnare tutto quello che vi passa... per il corpo!**



di pagina in pagina
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



DAFDAP
è a cura
di Ada Treves



Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane

Comitato scientifico:



rav Roberto Della Rocca



rav Elia Richetti



Sonia Brunetti



Moria Maknouz



Giorgio Albertini



Dora Fiandra



Chiara Segre



rav Benedetto Carucci Viterbi



Odelia Libermanome



Daniela Misan



Orietta Fatucci



Nedelia Tedeschi



Alisa Luzzatto



Stefania Terracina

La testata è di Paolo Bacillieri e l'immagine di copertina di Luisa Valenti, che cura anche la rubrica SCC ed è autrice del personaggio di Filò, la rubrica filosofica di Sara Gomet. Le pagine Cucina sono a cura di Claudia De Benedetti, mentre il corso di scacchi è opera del Maestro Adolivio Capece. Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi, le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini.

Impaginazione: Giandomenico Pozzi

Stampa: CENTRO STAMPA QUOTIDIANI S.p.A. - 25030 Erbusco (BS) - www.csqspa.it

DafDaf - Il giornale ebraico dei bambini - Direttore responsabile: Ada Treves - Redazione: Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153 - Reg. Tribunale di Roma n. 161/2020

Più cocktail

Iniziamo dalla definizione: la Treccani ci spiega che un **cocktail** (si pronuncia kòkteil) è un bevanda alcolica costituita in genere da una **miscela** di vermut o vini da dessert, a volte anche di champagne, oppure succhi di frutta, con liquori forti, dolci oppure secchi, talora con l'aggiunta di aromi o liquori amari, preparata **in proporzioni assai variabili** al momento dell'uso e **sbattuta o mescolata**, per lo più con ghiaccio in frantumi, in un recipiente chiuso (lo "shaker").

Esistono però anche i cocktail analcolici, che possono bere tutti.

Ve ne presentiamo due:

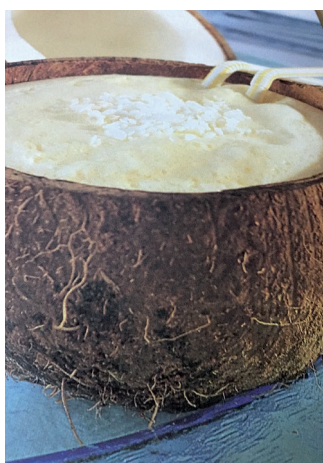
Cocco di nonna

Questo delizioso **frullato** è particolarmente consigliato per i pomeriggi di inizio estate in cui la fine dell'anno scolastico vi impegna maggiormente.

Con una **dolcezza** in più sulla scrivania anche le materie più difficili avranno un dolce accompagnamento.

Ingredienti per 2 persone:

- 1 tazza e 1/2 di succo di **ananas**
- 1/2 tazza di latte di **cocco**
- 1 tazza di cubetti di ananas congelato
- 1 tazza di **gelato** alla vaniglia
- 2 cucchiaini di **cocco grattugiato**
- 2 gusci di cocco (facoltativi)



Procedimento:

versate nel mixer il succo di ananas, il latte di cocco e il gelato e frullate fino a che non avrete ottenuto una crema morbida.

Aggiungete i cubetti di ananas e frullate fino a che la consistenza non sarà più granulosa.

Versate nei gusci di cocco o in due bicchieri alti e

aggiungete una spolverata di cocco grattugiato.

Delizia all'acqua di rosa

Ho scelto un nome invitante per presentarvi una bevanda di ispirazione marocchina. Nelle **famiglie sefardite** l'uso dell'**acqua di rose** è molto diffuso per preparare biscotti, torte e anche bibite.

Sono sicura che dopo una prima prova accompagnata dalla giusta diffidenza,

il per tutti



- 2 tazze di **latte**
- 1 cucchiaino di **acqua di rose**
- 3 cucchiaini di **miele**
- 1 **mango**
- 8 cubetti di ghiaccio
- petali di rosa per guarnire
(facoltativi)

Procedimento:

versate nel mixer lo yogurt e il latte e frullate fino ad ottenere una crema morbida.

Aggiungete l'acqua di rose, il miele, il mango che avrete precedentemente pelato, snocciolato e tagliato a cubetti e il ghiaccio, frullate fino a che la consistenza non sarà più granulosa.

vi piacerà!

Ingredienti per 2 persone:

1/2 tazza di **yogurt** naturale

Versate in due bicchieri con il calice e guarnite con i petali di rosa dopo dopo esservi ben accertati che siano commestibili.

CLAUDIA

È la nonna di quattro ragazzini che vivono a Parigi; con loro adora parlare di cibo e di dolcezze.

Dirige il Museo degli Argenti della Comunità ebraica di Casale Monferrato e il dipartimento educativo della Maccabiah che accoglierà gli atleti ebrei di tutto il mondo in Israele a luglio 2022.



Un favoloso e sorprendente

Se volete un **animale da compagnia** sensibile e affascinante scegliete **un bruco**, parola di **Barbara**, un'amica **libraia** bresciana che si è dedicata alla cura di questi curiosi esserini e se n'è innamorata.

Le ho fatto un po' di domande per noi.

SCC: Come sei diventata "mamma" adottiva di tanti bruchi?

B: Galeotto fu un **kit** regalato da un amico e il primo lockdown, con tanto tempo da trascorrere in casa, lontana dalla mia libreria.

SCC: Cosa conteneva esattamente il kit?

B: I kit di solito contengono **delle uova, del mangime, alcuni contenitori e varie indicazioni...** ma io suggerisco prima di tutto di documentarsi on line. Ci sono molti gruppi di appassionati ed esperti di **lepidotteri**, che danno ottimi consigli e soprattutto suggerisco di cominciare ad **allevare bruchi** quando la stagione diventa più tiepida, perché le uova hanno maggiore possibilità di schiusa.

Io ho un fauna box senza terra e a volte mi servo di **tappetini riscaldanti** per germinazione, perché i fattori più importanti per la loro



crescita sono temperatura e luce, oltre al cibo.

SCC: In breve, **come si evolve un bruco dall'uovo alla farfalla?**

B: In base alla stagione e alla specie, la **schiusa delle uova** è più o meno lunga, e va da dieci giorni a tre settimane, dei mini bruchi di circa tre millimetri possono raggiungere i dieci centimetri, con temperature più alte **mangiano** di più e crescono più velocemente e a ogni fase della loro crescita, detta **muta**, spesso corrispondono sia un **cambio di vestito** che un **cambio di colore**. Smettono di mangiare solo all'ultima

te animale da compagnia



SCC: Dove vivono? Cosa mangiano?

B: La prima cosa che voglio dire da libraia, dopo aver visto libri con illustrazioni non proprio scientifiche, è che **i bruchi non mangiano la frutta, mangiano le foglie.**

Ogni specie ha una pianta ospite, per esempio le larve di **Macaone**, quelle belle **farfalle gialle e nere** con macchie rosse e blu, sgranocchiano profumato finocchietto. Due bruchi lasciati liberi sulla pianta coperta da tulle possono mangiarne una intera, rametti compresi, in meno di tre settimane.

muta, quando cominciano a costruire il loro **bozzolo** e diventano inerti **crisalidi**. Il tempo che passa dalla **pupa** allo **sfarfallamento** varia molto da specie a specie.

La vita da bruco allo stadio larvale comunque è ben più lunga di quella della farfalla che diventerà.

LUISA

È la SCC, la Strega Comanda Color, autrice anche delle copertine. Ha studiato disegno e animazione, adora l'incisione e l'acquaforte, dipinge su taccuini rilegati da lei, crea libri origami, e colleziona libri per bambini e gomme profumate.

Sostiene che maneggiare carta e colori faccia bene come mangiare una mela al giorno. Il suo motto è "non si finisce mai di imparare".





SCC: Ma come ti procuri il **cibo** per loro?

B: All'inizio andavo direttamente al vivaio a prendere le piante che mi servivano, ma bisogna stare molto attenti, perché non devono essere assolutamente trattate, le larve si ammaliano facilmente.

È anche capitato che bruchi molto selettivi mi aiutassero a fare conoscenza coi vicini che mi donavano gentilmente qualche ramo di una pianta ospite, non facile da trovare. Ora sto preparando un mini **giardino per bruchi e farfalle sul balcone**, scelgo soprattutto specie autoctone che seguono la stagionalità delle piante, perché mi piace liberare le farfalle in natura, in luoghi da ripopolare, dove la loro pianta ospite cresce abbondante ed in maniera naturale.

SCC: Quando parli di loro ti illumini. Ti è successo qualcosa di particolarmente emozionante?

B: Sí! Una crisalide di *Samia cynthia* mi si è schiusa sul palmo della mano.



SCC: Ma la *Samia cynthia* non è una falena?

B: **Falene e farfalle appartengono alla stessa famiglia: i lepidotteri.**

Nonostante ci siano piccole differenze ricorrenti tra i due gruppi, come le antenne a clava delle farfalle e le antenne a pettine di molte falene, a livello scientifico la distinzione è controversa e poi i bruchi delle une e delle altre si comportano in maniera



simile.

SCC: Descrivi **un bruco in tre parole**.

B: Delicato, mangione, coraggiosissimo.

Delicato perché ha tanti predatori naturali come la vespa delle crisalidi ed è soggetto a tante malattie.

Mangione perché se fosse una persona avrebbe lo stomaco senza fondo, ma

asterisco
LIBRERIA E BISTROT

Per libri e segreti brucosi,
trovate Barbara qui:
Asterisco libreria bistrot
Contrada delle Bassiche 7a
Brescia

www.asteriscolibriabistrot.it

sarebbe biovegancrudista e l'unico rumore che fa è quello delle foglie fresche che a volte scrocchiano sotto le sue allenatissime mascelle.

Coraggiosissimo perché affronta tantissimi cambiamenti radicali nella sua vita senza scomporsi e rinnovandosi sempre.

SCC: Insomma i bruchi sono dei supereroi resilienti, dei maghi trasformisti. Ma un difetto?

B: Fanno tanta, tanta cacca, va pulita due volte al giorno, ma non puzza, a volte profuma come le foglie delle piante che mangiano.

SCC: Bruco o farfalla?

B: La farfalla è solo l'ultima magia di un bruco.

SCC: Grazie, Barbara

Ciao dalla vostra SCC

Gli scacchi, due p

Il mese scorso abbiamo iniziato a parlare del gioco degli scacchi, raccontandone la storia e spiegando alcuni concetti di base, quello che serve per iniziare a orientarsi.

Ritorniamo ora su alcune mosse e su alcune regole, partendo dal **Pedone**: è l'unico pezzo che si **muove in maniera diversa quando effettua una presa**. Quando muove, avanza verticalmente lungo la colonna su cui si trova, una casella per volta tranne quando si sposta per la prima volta dalla sua casa iniziale (dalla seconda traversa se è Bianco o dalla settima se è Nero). In quel caso **può avanzare di due passi**. È una mossa facoltativa che può avvenire in qualsiasi momento della partita, purché sia la prima mossa di quello specifico Pedone.

Quando effettua una cattura avanza in diagonale. Non può occupare una casa già occupata da un pezzo del proprio colore, né può avanzare se la casella immediatamente successiva sulla colonna è occupata da un altro pezzo.

Una mossa particolare, la presa en passant

Quando un Pedone, spinto di due passi dalla sua casa di partenza

iniziale, si affianca a un Pedone avversario, giunto sulla quinta traversa (quinta calcolando dalla base dei propri pezzi), quest'ultimo ha la facoltà di catturare il Pedone nemico come se questo fosse stato spinto di un solo passo.

Questa cattura può essere fatta soltanto in risposta a tale avanzata ed è detta **presa al passo**, ovvero, in francese, "en passant".

Vediamo di **illustrare visivamente** questo importante concetto.

Il **Diagramma A** illustra una possibile posizione con mossa al giocatore che ha il Nero. Supponiamo che questi muova il suo Pedone avanzando di due passi. La nuova posizione creatasi è illustrata

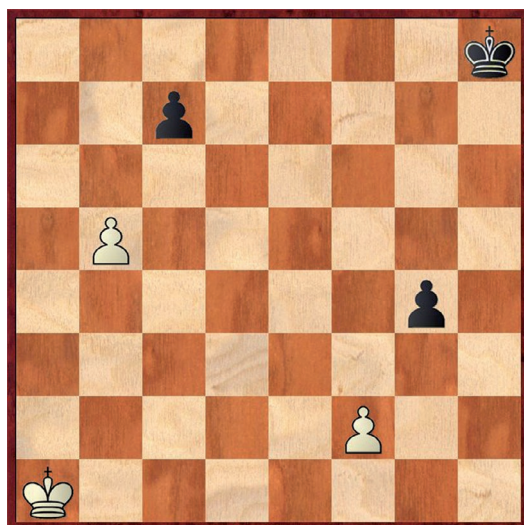


Diagramma A

piccoli esercizi



Leonardo Fishman

dal **Diagramma B**.

A questo punto il Bianco, se lo

desidera e se lo ritiene opportuno, può catturare con il proprio Pedone quello avversario, come se questo fosse stato spinto di un solo passo.

La cattura si esegue togliendo dalla scacchiera il Pedone nero e facendo avanzare di un passo in diagonale quello bianco. La posizione finale è illustrata dal **Diagramma C**.

La presa al passo è facoltativa e non obbligatoria e ha validità per una sola mossa; in altri termini, se il Bianco non cattura subito il Pedone avversario, non ha più diritto a effettuare la presa al passo in seguito, a meno che la situazione non si riproponga con altri Pedoni su altre colonne.

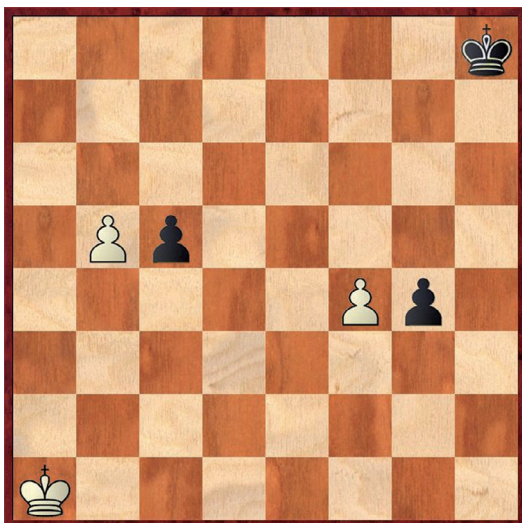


Diagramma B

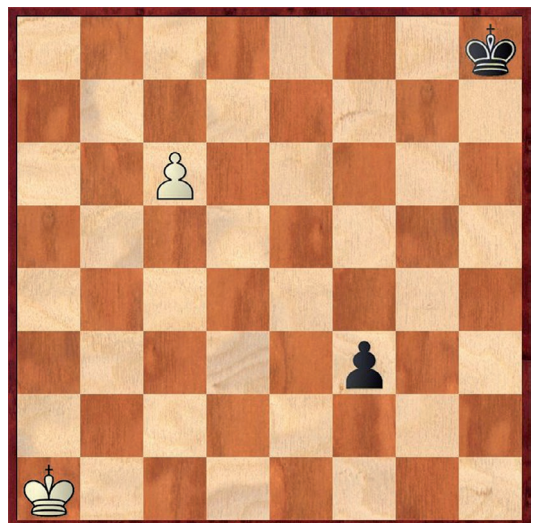


Diagramma C

ADOLIVIO

È uno scacchista - ha iniziato a 7 anni - giornalista e scrittore, che ha rappresentato l'Italia al campionato mondiale dei giovani e alle olimpiadi. Scrive di scacchi da sempre e ha mille storie da raccontare. È anche autore di diversi libri, ovviamente sugli scacchi. Adolivio è anche molto fiero del suo nome, che è l'unico al mondo a portare. Nella foto è con Susan Polgar.



Infine, la presa al passo può avvenire solo ed esclusivamente tra Pedoni e che si trovino su colonne contigue.

PROMOZIONE

Abbiamo già visto che **quando un Pedone riesce ad attraversare tutta la scacchiera e raggiunge l'ultima traversa** (quella opposta al suo schieramento di partenza) **deve essere cambiato** - come parte della stessa mossa - **con una Donna, Torre, Cavallo, o Alfiere dello stesso colore**, a esclusione del Re.

La scelta del giocatore non viene limitata ai pezzi che sono già stati catturati. Questo cambio di un Pedone per un altro pezzo è chiamato "promozione" e l'effetto del pezzo promosso è immediato.

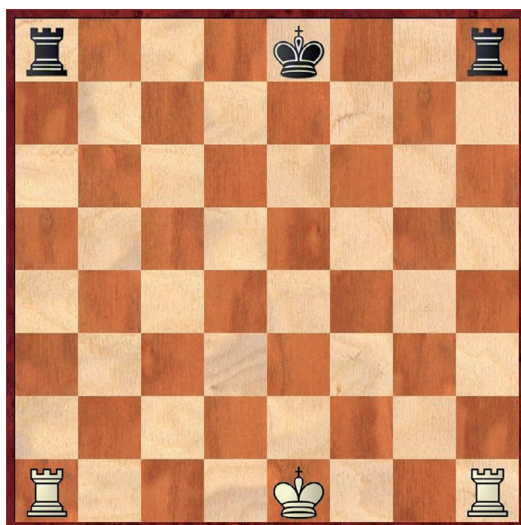
La promozione può avvenire con un qualunque pezzo a scelta del giocatore, indipendentemente dalla casa di arrivo o dai pezzi già catturati.

Pertanto è teoricamente lecito per un giocatore disporre di due o tre o quattro Donne oppure di tre o quattro Torri e così via.

La promozione si effettua materialmente togliendo il Pedone dal gioco e sostituendolo con il pezzo prescelto, che viene posto nella stessa casella nella quale si trovava il Pedone.

Una mossa particolare, l'Arrocco

È il solo e unico caso in cui nel corso



Arrocco I

CIRCOLO MICHAÏL TAL

Ti è venuta voglia di giocare?

Il Circolo Scacchistico Ebraico Michail Tal chiama a raccolta adulti e bambini delle comunità ebraiche italiane, e propone corsi per tutti. Pensati per chi ha dai 9 ai 18 anni, vanno bene per giocatori principianti, intermedi, e anche avanzati.

Contatta Deborah alla sua email e lei ti dirà come partecipare, e quali sono le migliori mosse da fare.



per info: debsegre@gmail.com

di una partita un giocatore può **muovere contemporaneamente due pezzi.**

Si tratta dell'arrocco, **un movimento simultaneo e combinato di Re e Torre**, che può essere effettuato **una sola volta** nel corso della partita e nel rispetto di determinate condizioni.

Vediamo innanzitutto quali sono le **condizioni** perché si possa eseguire l'arrocco, ovvero perché si possa

arroccare:

- né il Re né la Torre con la quale si vuole arroccare devono essere stati mossi;

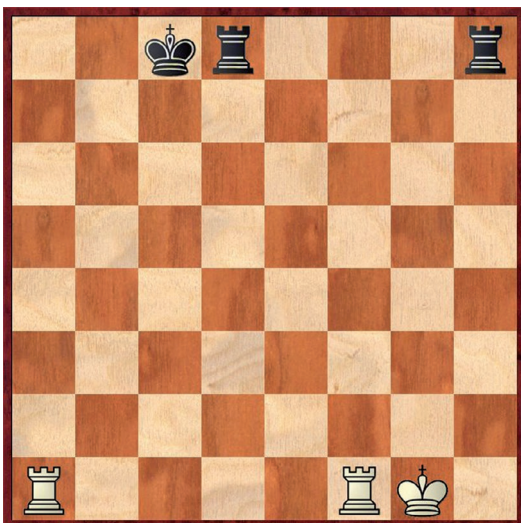
- nessun pezzo deve trovarsi tra il Re e la Torre con la quale si vuole arroccare;

- il Re non deve essere sotto scacco e, nel movimento dell'arrocco, non deve passare sotto scacco.

Ed ecco come si esegue materialmente l'arrocco: **il Re si sposta di due passi verso destra o verso sinistra e la Torre verso la quale si è spostato si porta nella casella immediatamente contigua dopo il Re stesso, scavalcandolo.**

Il **Diagramma 1** illustra la posizione dei pezzi prima dell'arrocco; il **Diagramma 2** quella dopo l'arrocco. Notiamo che il Bianco ha arroccato sul lato di Re, ha cioè eseguito quello che si definisce **'arrocco corto'**.

Come è avvenuto il movimento? Il Re si è portato dalla casa di partenza e1 alla casa g1, mentre la Th1 si è spostata



Arrocco 2



noi facciamo

DAF DAF

ci aiuti?

La redazione e il comitato scientifico di DafDaf si ritrovano regolarmente per ragionare su quanto fatto nei mesi precedenti e progettare i numeri che verranno. Avete idee? Suggestimenti? Richieste? Vorreste proporre un nuovo argomento? O qualcosa proprio non vi piace? Scriveteci, noi promettiamo di rispondere a tutti, e saremo felici di leggere le vostre proposte.



DAFDAF / UCEI
LUNGOTEVERE SANZIO 9
ROMA 00153

oppure via posta elettronica, a:
info@dafdaf.it

a sua volta verso il Re, lo ha scavalcato e si è posta nella casa contigua a quella di arrivo del Re, cioè la casa f1.

Il Nero, invece, ha arroccato sul lato di Donna e ha eseguito il cosiddetto ‘**arrocco lungo**’: il Re si è portato dalla casa di partenza e8 alla casa c8, mentre la Ta8 si è spostata verso il Re, lo ha scavalcato e si è posta nella casa contigua a quella di arrivo del Re stesso, cioè la casa d8.

Volendo generalizzare, **l’arrocco corto è quello che avviene sul lato di Re, l’arrocco lungo quello che si effettua sul lato di Donna.**

Ovviamente entrambi i giocatori possono indifferentemente e a propria scelta arroccare lungo o corto, sempre nel rispetto delle condizioni espresse in precedenza.

Il nome arrocco lungo e arrocco corto dipende dal maggiore o minore movimento che effettua la Torre (in italiano antico “rocco”, da cui il termine): arroccando sul lato di Donna, infatti, la Torre si sposta di tre caselle; arroccando sul lato di Re si sposta solo di due.

In ogni caso, ed è bene ripeterlo ancora una volta, **il Re nell’arrocco**

si sposta sempre e soltanto di due caselle. L’arrocco serve per togliere il Re dal centro della scacchiera, dove è più facilmente attaccabile, permettendo un più rapido coordinamento dei pezzi.

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Accanto alla **notazione scacchistica** che permette di identificare le singole case della scacchiera e i pezzi, esiste una **simbologia scacchistica**, cioè un insieme di simboli ed abbreviazioni che permettono di esprimere sinteticamente vari concetti. Sono molto importanti per la notazione e la lettura della partita ed è quindi necessario impararli bene a memoria. Iniziamo dai principali:

Il segno **:** ovvero il segno **x** indicano la cattura o presa di un pezzo.

Il segno **+** indica lo scacco al Re

Il segno **=** indica la promozione di un Pedone.

Il segno **#** indica lo scacco matto, che è comunque meglio scrivere per esteso.